
COLLEGIO CIVICO D. BOSCO

Varazze, 27 Dicembre 1925.



Carissimi Confratelli,

Inginocchiamoci ed adoriamo i disegni imperscrutabili di Dio!
Nel pomeriggio di ieri, sacro a S. Stefano, l'Angelo del Signore visitava di nuovo questa Casa e ci rapiva, dopo lunga malattia, sopportata con santa rassegnazione, il Confratello

Ch.^{co} ALDO PECCHIOLI

di anni 18

— era nato a S. P. D'Arena nell'Aprile del 1907 — proprio quando più bello gli sorrideva l'avvenire e più intensa sentiva la volontà di tutto dedicarsi al bene delle anime. Compiuti gli studi ginnasiali a S. P. D'Arena, il caro Aldo, spinto dal desiderio di vita più perfetta, chiese ed ottenne di consacrarsi a Dio nella nostra Congregazione. Ai Britti — 1923 — compì il noviziato; nell'anno seguente iniziò lo studentato filosofico e nel maggio 1925 — già professo temporaneo — venne mandato a Savona ove prestò l'opera sua fino al 5 ottobre, giorno in cui giunse in questa Casa.

Destinato all'assistenza dei piccoli, fin dai primi giorni si mostrò compreso della sua sublime e difficile missione, e da vero figlio di D. Bosco vi si dedicò con tutto lo slancio della sua giovine anima. Buono, affabile, docile, seppe ben presto cattivarsi la stima e la benevolenza dei collegiali e « Don Aldo » divenne il re dei giuochi, l'anima del cortile. Per il suo fare allegro e schietto, per la sua pietà soda e profondamente sentita, per quella impronta di serietà che soleva dare anche alle cose più minute, i Superiori si ripromettevano da Lui una brillante riuscita ; ma quanto diversi i giudizi di Dio da quelli degli uomini !

Il 31 Ottobre, colto da forte emottisi, fu obbligato al letto. Visitato d'urgenza, dal nostro ottimo Sig. Dottore, si trovò il caso più grave che non paresse. La febbre salì tosto a 40^o e, tranne qualche momento, non lo lasciò più : le emottisi si replicarono, rendendosi per tal modo necessaria una continua assistenza.

Il buon Aldo non si lamentò mai : calmo, rassegnato si affidò tutto nelle mani di Maria Ausiliatrice di cui era divotissimo, ed a chi gli chiedeva lo stato di salute, soleva rispondere : « Sto bene ».

Alla Suora Cappuccina che, con vera carità cristiana e con spirito di apostolato santo, l'assistè per 52 notti di seguito, ed ai Confratelli che per altrettanti e più giorni si diedero il turno per prestargli i servigi del caso, espresse più volte il desiderio di guarire — subordinandolo però subito al volere del Signore — per poter ancora prestare l'opera sua, ma appena si accorse che le cose volgevano in peggio, si rassegnò e fece, generoso, il sacrificio della sua vita. Anzi mi disse un giorno : « Vede com'è buono Gesù ! Ho sempre avuto il presentimento e direi quasi il desiderio di morir giovine.... Mi pare che sarò ascoltato.... »

Peggiorando sempre, chiese egli stesso il Santo Viatico, la Estrema Unzione, che ricevette con edificante pietà il 20 Dicembre ; emise i voti perpetui, e da quel momento non pensò più che a prepararsi al grande passo.

Intanto pregavano i Confratelli, pregavano i giovani, pregavano anime buone che con noi dividevano le ansie ed i timori, ma Egli era maturo per il Cielo, e Gesù volle trapiantarlo - fiore olezzante - nel mistico giardino degli eletti suoi.

Il caro Aldo si spense così a poco a poco, insensibilmente, consunto dalla febbre, quasi senza accorgersene, dopo d'aver invocati i nomi santi di Gesù, di Giuseppe e di Maria, assistito da un Confratello che gli impartiva la benedizione papale. Erano le 16,40. Pace all'anima sua bella!

Benediciamo la mano del Signore, che benefica anche quando pare a noi che punisca, e nel nostro dolore profondo innalziamo lo sguardo al Cielo per attingervi conforto e coraggio.

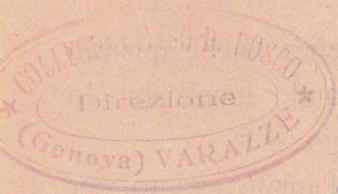
Quantunque abbiamo motivo a credere che l'amato estinto, per la sua soda pietà e per la cristiana rassegnazione con cui à fatto sacrificio della sua vita, goda già il premio dei giusti, tuttavia lo raccomando alla carità dei vostri suffragi.

Vogliate pregare anche per questa Casa, così dolorosamente provata, e per me che ò il piacere di dirmi

Vostro aff.mo Confratello

D. A. TREGGIA.

DATI PER IL NECROLOGIO - CH. PECCHIOLI ALDO nato a S. Pier d'Arena nell'Aprile 1907 - morto a Varazze il 26 Dicembre 1925 - a 18 anni di età e 2 di professione.



Amo G. Dirott.

Istituto Agostino Richelmy

Via Medail, 13

Torino (17)